

Fiducia sul decreto «svuota-carceri» contro l'ostruzionismo della Lega

ROMA. Dopo il via libera del Consiglio dei ministri, nel pomeriggio, alla fiducia sul dl "svuotacarceri", è iniziata nell'Aula di Montecitorio la corsa alla conversione del provvedimento presentato dal Guardasigilli Paola Severino per alleggerire il sovraffollamento delle carceri, dove i reclusi sono circa 68mila a fronte di una capienza regolare di 45mila. La Lega ha confermato la presentazione dei suoi 500 emendamenti per bloccare quella che ha sempre definito una «amnistia mascherata».

Anche il Pd ha fatto sapere che presenterà un emendamento per cancellare la cosiddetta "norma Lusi" che, a sorpresa, al Senato - non condivisa dal governo, come ha spiegato Severino - ha esteso la retroattività del risarcimento da ingiusta detenzione. Altri, fra i sostenitori del governo, hanno detto di voler presentare emendamenti, come Alfredo Mantovano del Pdl. Il voto di fiducia potrebbe arrivare domani o martedì e poi il dl, se riformato in qualche sua parte, potrebbe anche tornare al Senato. La lotta contro il tempo - il decreto

scade il 20 febbraio - ha preso subito l'avvio alla Camera che, sotto la presidenza di Maurizio Lupi, ha intrapreso, ieri, una maratona notturna fino a mezzanotte con ripresa dei lavori stamattina alle nove. Fra le modifiche al testo più significative gli arresti domiciliari - anziché le celle di sicurezza in prima battuta - per

chi, arrestato in flagrante, attende il giudizio per direttissima per reati non particolarmente gravi. Solo in subordine il fermato potrà essere condotto nelle strutture delle forze dell'ordine, mentre il carcere

Corsa contro
il tempo per
convertire in legge
il testo che mira
a diminuire
il numero
dei detenuti

rimane l'extrema ratio. In questo modo, si calcola, circa 28 mila persone non dovrebbero più entrare e uscire dal carcere nell'arco di due tre giorni come avviene ora. L'altra modifica del Senato riguarda proprio la "norma Lusi", che su proposta dell'ex senatore della Margherita, estende, alle sentenze divenute definitive entro il primo luglio 1988, la retroattività del diritto al risarcimento da ingiusta detenzione. In Commissione il dl è uscito con il no di Idv e Lega, che ha abbandonato i lavori.

